



Banca Simetica

bilancio 2010

IX ESERCIZIO

BANCA SIMETICA S.p.A.

Capitale Sociale e Riserve al 31/12/2010 € 23,586,545

Registro Imprese di Biella n. 02071270025 – R.E.A. n. 179386 della C.C.I.A.A. di Biella

Codice Fiscale/Partita IVA 02071270025

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via N. Sauro, 10 – 13900 BIELLA. Tel. 015/21660 – Fax 015/8351086

Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@simetica.it

ORGANI SOCIALI

Organi sociali	pag...	7
Fattori di distinzione	pag...	9

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione	pag...	11
I tre pilastri di Banca Simetica	pag...	12
Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	pag...	13
Dati significativi di gestione	pag...	14
Il contesto generale	pag...	14
L'utile di periodo	pag...	16
I servizi alla clientela	pag...	17
Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2010	pag...	20
Commissioni di Gestione	pag...	23
Risorse umane	pag...	23
Attività di ricerca e di sviluppo	pag...	23
Corporate Governance	pag...	23
Codici interni	pag...	24
Ambiente di Controllo	pag...	25
Il sistema dei controlli interni	pag...	25
Gestione dei rischi	pag...	25
Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi	pag...	26
Documento Programmatico sulla Sicurezza	pag...	26
Altre informazioni	pag...	27
Bilancio Sociale	pag...	27
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	pag...	27
Evoluzione prevedibile della gestione	pag...	27
Destinazioni dell'utile di esercizio	pag...	28

BILANCIO AL 31/12/2010

Stato Patrimoniale	pag...	29
Conto Economico	pag...	31
Prospetto della redditività Complessiva	pag...	32
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag...	33
Rendiconto Finanziario - metodo diretto	pag...	35

NOTA INTEGRATIVA

Parte A: Politiche Contabili	pag...	38
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag...	46
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	pag...	64
Parte D: Redditività Complessiva	pag...	71
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag...	72
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	pag...	93
Parte H: Operazioni con parti correlate	pag...	96
Altri dettagli informativi	pag...	96

RELAZIONI

Relazione Collegio Sindacale	pag...	97
Relazione Società di Revisione	pag...	99

Organi sociali

Consiglio di amministrazione

PIER LUIGI BARBERA	Presidente
GIORGIO MELLO RELLA	Amministratore Delegato
MAURO BRUNIERA	Consigliere esecutivo
ANDREA PERINI	Consigliere indipendente

Pier Luigi BARBERA

Presidente

Nominato Presidente in data 30 aprile 2009, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri e ponendosi come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Ha la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Giorgio MELLO RELLA

Amministratore Delegato

Nominato Amministratore Delegato in data 30 aprile 2009, ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli di esclusiva pertinenza del Consiglio di Amministrazione:

- definizione operatività ammessa sui mercati e sui prodotti e limiti operativi;
- autorizzazione nuovi mercati o prodotti;
- approvazione elenco controparti per operazioni fuori mercato e limiti operativi;
- revisione periodica limiti operativi;
- approvazione orientamenti strategici e politiche di gestione del rischio;
- approvazione struttura organizzativa;
- assunzione e cessione di partecipazioni di rilievo;
- approvazione e modifica dei principali regolamenti interni;
- costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- nomina dei responsabili delle funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management.

Mauro BRUNIERA

Consigliere esecutivo

Ha incarichi, conferiti in data 30 aprile 2009, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli:

- attività di analisi e di previsione sulla base delle quali vengono assunte le strategie generali di investimento;
- attività di esecuzione delle operazioni di investimento;
- gestione della struttura;
- conduzione del personale addetto.

Andrea PERINI

Consigliere indipendente



Da sinistra: Giorgio Mello Rella, Pier Luigi Barbera, Andrea Perini e Mauro Bruniera.

Collegio Sindacale

MARIO ROVETTI	Presidente
ENZO MARIO NAPOLITANO	Sindaco Effettivo
GIOVANNI SPOLA	Sindaco Effettivo
FILIPPO MARIA BAU'	Sindaco Supplente
ANDREA CEDOLINI	Sindaco Supplente



Da sinistra: Giovanni Spola, Mario Rovetti e Enzo Mario Napolitano.

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Fattori di distinzione

I fattori che sostanzialmente contraddistinguono BANCA SIMETICA S.p.A. sono contenuti negli articoli 3, 19, 20 e 21 dello STATUTO:

Art. 3) Finalità etiche

La società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito in tutte le sue forme, l'intermediazione mobiliare, ed in particolare l'arbitraggio, non sono solamente un diritto umano, ma sono socialmente utili;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di titoli deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione, dipendenti e collaboratori compresi;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene proprio purché non in contrasto con la collettività.

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, rendendo edotto il primo circa la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

Art. 19) Bilancio ed utili

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno, con la compilazione del bilancio, in base alle norme di legge.

Gli utili netti saranno così ripartiti:

- preventivamente, una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) verrà destinata alla riserva legale, fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale;
- una quota, che sarà determinata dall'assemblea in misura non inferiore al 10% (dieci per cento), sarà devoluta a scopi sociali o accantonata in apposita riserva, in accordo con le finalità di cui al precedente art. 3, a organizzazioni non lucrative di utilità sociale ed agli altri soggetti indicati dall'art. 100, c. 2, del Dpr 917/86 e sue successive modificazioni. Eventuali situazioni di conflitto di interessi dovranno essere preventivamente dichiarate e saranno regolate dalle norme vigenti. Nella determinazione di detta quota si terrà conto delle eventuali erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione al conto economico. La stessa assemblea determinerà i criteri di scelta dei beneficiari, i limiti massimi e le modalità di erogazione che dovranno essere seguiti dal Consiglio di amministrazione,

che opererà sotto la vigilanza del Comitato Etico;

- la differenza sarà assegnata ai soci, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Art. 20) Comitato Etico

L'assemblea ordinaria delibera la nomina dei componenti di un Comitato Etico, composto di tre membri, scegliendoli tra donne e uomini di riconosciuto profilo etico ed appartenenti al mondo della solidarietà, della cooperazione e della ricerca scientifica.

I membri del Comitato Etico durano in carica tre anni, non sono remunerati, e sono rieleggibili una sola volta.

Al Comitato spetta il compito di organismo di garanzia etica con funzioni consultive, affinché la società si sviluppi nell'ambito dei principi di eticità individuati nel presente statuto.

Il Comitato elegge al suo interno un presidente; del suo operato informerà l'assemblea almeno una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio sociale o di sostenibilità.

L'organizzazione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento che verrà approvato dal consiglio di amministrazione e ratificato dall'assemblea.

Art. 21) Bilancio sociale o di sostenibilità

In aggiunta a quanto previsto dagli artt. 2423 e segg. del Cod.Civ., il Consiglio di Amministrazione predispone un bilancio sociale o di sostenibilità, redatti in ottemperanza agli standard internazionali e nazionali, ai principi contabili ed alle norme vigenti.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve dare conto dell'effettivo perseguimento delle finalità sociali esposte nell'art. 3 del presente statuto e degli effetti sociali, ambientali e culturali dell'attività della società ed in particolare della devoluzione dei fondi destinati alle finalità sociali e delle erogazioni liberali effettuate in corso d'anno dalla società.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere accompagnato da una relazione del Comitato Etico, che si esprime sulla coerenza rispetto alle previsioni statutarie ed alle indicazioni assembleari, e da una relazione del collegio sindacale, che si esprime sulla corrispondenza dei dati esposti rispetto alle risultanze contabili.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea negli stessi termini e con le stesse modalità previste per l'approvazione del bilancio d'esercizio, di cui diventerà parte integrante al pari delle relazioni che lo accompagnano.

Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

anche l'esercizio 2010, il nostro nono esercizio sociale, è stato molto positivo.

Se il 2009 poteva essere ricordato come l'anno dell'autorizzazione all'attività bancaria, il 2010 è in effetti il primo anno intero di Banca Simeica S.p.A.

La struttura organizzativa e gli organi di controllo interni ed esterni, che già l'anno precedente erano stati messi sotto pressione dai nuovi adempimenti normativi e contabili, hanno confermato in modo ottimale la propria grande professionalità permettendo agli uffici operativi di ottenere alti risultati economici.

Le sale operative hanno saputo cogliere le migliori opportunità con il minor rischio seguendo la storica filosofia arbitraggista e svolgendo, nel contempo, un importante lavoro di trasparenza, efficienza e liquidità per i mercati.

Per l'ennesima volta riteniamo importante sottolineare come, nonostante il mondo finanziario mondiale stesse vivendo una delle maggiori crisi della storia moderna, la nostra Banca immune da asset tossici non abbia mai avuto incertezze nel valutare i titoli di proprietà e di terzi così come monitorare in tempo reale conto economico e limiti operativi.

Anche quest'anno Banca Simeica non ha subito reclami di alcun genere da parte della sua clientela.

La massa amministrata complessiva ha superato a fine anno i 154 Milioni di euro.

I rendimenti al lordo dell'effetto fiscale delle nostre gestioni patrimoniali hanno sfiorato un ottimo 5% (media ponderata) consentendoci di consolidare una elevata reputazione professionale.

Il nostro impegno sociale, previsto dallo statuto con la devoluzione del 10% degli utili, si è manifestato con il patrocinio di alcune iniziative locali descritte compiutamente nell'allegato bilancio sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 che sottoponiamo all'approvazione dell'assemblea evidenzia un utile netto di euro 3.728.735, dopo aver contabilizzato ammortamenti nella misura di euro 71.173 ed imposte sul reddito per euro 1.911.892.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Pier Luigi Barbera

I tre pilastri di Banca Simetica

In un mondo finanziario in profonda crisi ed in continua evoluzione abbiamo ritenuto che la forma giuridica migliore per affrontare concorrenza e mercati fosse quella di Banca.

Il nostro obiettivo principale sarà quello di accrescere la reputazione della nuova Banca attraverso tre pilastri ben distinti:

- Alti ideali
- Grande professionalità
- Comportamenti irreprensibili

Abbiamo ritenuto opportuno affrontare una trasformazione nel segno della continuità di progetti e valori:

- continuità nell'ispirarsi ai più importanti principi della Finanza Etica;
- presenza di un senso di responsabilità sociale;
- continuità nella rigorosa attenzione al controllo dei rischi;
- continuità nell'attenzione a tutte le voci di spesa del conto economico;
- continuità nel privilegiare, al di là di ogni ragionevole dubbio, l'interesse del cliente facendo prevalere comunque un forte senso etico;
- sviluppo continuo e progressivo di tutti i centri di ricavo e apertura prudenziale e graduale ad altri servizi tipicamente bancari.

La società si è sempre ispirata ai principi di Corporate Social Responsibility; essa pertanto condivide le linee guida contenute all'interno della norma internazionale ISO 26000, approvata nel corso del 2010, e sta procedendo ad integrarle nella propria struttura organizzativa.

Vi è inoltre da aggiungere come la Banca, pur senza precludere i propri orizzonti, senta come prioritario lo sviluppo e la crescita di un rapporto proficuo con tutte quelle realtà locali che ne condividono i valori.

Questo interesse verso la comunità si riflette, tra le altre cose, nell'attività di erogazione di contributi a scopo sociale, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 19 dello Statuto societario.

Il Bilancio Sociale, a cui si fa rimando, riporta in dettaglio i singoli progetti sostenuti nel corso del 2010.

Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Nei prospetti che seguono vengono evidenziate le variazioni intervenute a livello patrimoniale ed economico delle principali voci.

ATTIVO			
VALORI IN EURO	31/12/2010	31/12/2009	VARIAZIONE
CASSA E CREDITI VERSO BANCHE	22,292,803	21,857,588	435,215
ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	19,239,237	19,631,064	(391,827)
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	1,371,224	686,117	685,107
ALTRE ATTIVITA'	1,618,140	1,868,200	(250,060)
TOTALE ATTIVITA'	44,521,404	44,042,969	478,435

PASSIVO			
VALORI IN EURO	31/12/2010	31/12/2009	VARIAZIONE
DEBITI VERSO CLIENTELA	12,542,521	18,810,277	(6,267,756)
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	4,491,855	1,600,595	2,891,260
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	390,679	373,415	17,264
ALTRE PASSIVITA'	3,509,804	2,830,872	678,932
PATRIMONIO NETTO	23,586,545	20,427,810	3,158,735
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	44,521,404	44,042,969	478,435

CONTO ECONOMICO			
VALORI IN EURO	31/12/2010	31/12/2009	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	715,161	442,686	272,475
COMMISSIONI NETTE	1,107,520	297,161	810,359
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9,993,410	9,496,937	496,473
COSTI OPERATIVI	(4,352,783)	(3,913,187)	(439,596)
IMPOSTE SUL REDDITO	(1,911,892)	(1,616,532)	(295,360)
UTILE D'ESERCIZIO	3,728,735	3,967,218	(238,483)

Dati significativi di gestione

INDICATORI FINANZIARI

	2010	2009	Variazione %
TOTALE ATTIVO	44,521,404	44,042,969	1.09
IMPIEGHI FINANZIARI COMPLESSIVI (CLIENTELA E BANCHE)	22,291,536	21,848,526	2.03
MASSA AMMINISTRATA COMPLESSIVA	154,509,211	102,553,992	50.66
PATRIMONIO NETTO	23,586,545	20,427,810	15.46
MARGINE DI INTERESSE	715,161	442,686	61.55
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9,993,410	9,496,937	5.23
SPESE AMMINISTRATIVE E PER IL PERSONALE	(4,280,286)	(3,847,559)	11.25
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5,711,800	5,649,587	1.10
RISULTATO NETTO	3,728,735	3,967,218	(6.01)

Dati espressi in unità di Euro

INDICI DI EFFICIENZA REDDITUALE

	2010	2009
ROE	18.25%	23.29%
SPESE AMMINISTRATIVE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	42.83%	40.51%

Il contesto generale

Gli stimoli fiscali e monetari messi in atto per contrastare la crisi finanziaria globale hanno permesso all'economia di crescere per tutto il 2010, seppure con ritmi diseguali.

Le sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro e le ricorrenti tensioni sui bilanci dei Paesi maggiormente indebitati hanno posto un freno all'incremento del PIL europeo, con l'eccezione della Germania che si è distinta grazie alla maggiore capacità di esportare i propri prodotti.

Gli Stati Uniti hanno beneficiato di politiche monetarie e fiscali ulteriormente espansive, che hanno sostenuto i consumi; misure analoghe hanno permesso all'economia giapponese di registrare un forte incremento del PIL.

Le economie dei Paesi emergenti hanno continuato a sperimentare i più elevati tassi di crescita, grazie a migliori condizioni della domanda interna.

ANDAMENTO PIL REALE (1)	2010	2009
Italia	1.10%	-5.00%
Germania	3.50%	-4.70%
Area EURO	1.70%	-4.00%
Stati Uniti	2.90%	-2.40%
Giappone	4.30%	-5.00%
Cina	10.30%	8.70%

(1) % di variazione rispetto a corrispondente periodo del precedente anno

Fonte: FMI

Nel secondo trimestre del 2010 le preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi dell'area, e in particolare della Grecia, si sono riflesse in forti turbolenze nei mercati finanziari, che hanno provocato una discesa dei mercati azionari e una contemporanea salita dei rendimenti delle obbligazioni

pubbliche dei paesi periferici, a vantaggio delle obbligazioni emesse dai paesi ritenuti meno rischiosi. In risposta a queste tensioni è stato varato un imponente meccanismo di sostegno finanziario, che ha visto coinvolti sia l'Unione europea che il FMI.

Dall'inizio di novembre sono tornate a incrementarsi le tensioni sui mercati obbligazionari europei, a causa del peggioramento del deficit pubblico e del sistema bancario irlandese, a cui ha fatto seguito l'approvazione di un altro piano di aiuto.

A fine anno la FED ha confermato il proprio programma di acquisto di titoli pubblici a lungo termine, messo in atto a partire da settembre.

L'abbondante offerta di liquidità e il connesso basso livello dei tassi di interesse hanno spinto al rialzo i prezzi delle attività finanziarie, provocando anche un deprezzamento del dollaro nei confronti delle principali valute.

Una significativa parte dei flussi di liquidità è stata indirizzata verso i Paesi emergenti, caratterizzati da maggiori tassi di crescita, costringendo le autorità di questi paesi ad adottare misure monetarie volte ad evitare un eccessivo surriscaldamento delle proprie economie.

ANDAMENTO MERCATI AZIONARI	2010	2009
FTSE MIB	-13.23%	19.47%
DAX	16.06%	23.85%
DJ EuroStoxx 50	-5.81%	20.95%
DJ Industrial	11.02%	18.82%
NASDAQ Composite	16.91%	43.89%
Nikkei 225	-3.01%	19.04%
Shanghai Composite	-14.31%	79.98%

Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO MERCATI OBBLIGAZIONARI	2010	2009
Indice total return BTP 10 years (MTSIg 7-10yrs)	-0.74%	9.21%
Indice total return BUND 10 years (MTSDg 7-10yrs)	7.12%	1.52%

Fonte: EuroMTS

LIVELLO TASSI INTERESSE AL 31/12	2010	2009
BOT 12 mesi	2.01%	1.02%
BTP 5 anni	3.61%	2.70%
BTP 10 anni	4.60%	4.01%
BUND 10 anni	2.91%	3.14%
T NOTE 10 anni	3.30%	3.85%
Spread ITA-GER	1.69%	0.87%
Spread USA-GER	0.39%	0.71%

Fonte: Banca d'Italia, BCE e FED

Il buon andamento delle economie emergenti, unito a fattori specifici dal lato dell'offerta, ha provocato un aumento dei prezzi delle materie prime (sia energetiche che alimentari), che ha avuto come riflesso un generalizzato rialzo dell'inflazione.

ANDAMENTO PREZZI AL CONSUMO (1)	2010	2009
Italia	1.50%	0.80%
Germania	1.10%	0.30%
Area EURO	1.60%	0.30%
Stati Uniti	1.60%	-0.40%
Giappone	-0.70%	-1.40%
Cina	3.30%	-0.70%

((1) % di variazione rispetto all'anno precedente

Fonte: FMI

Sulle prospettive di crescita dell'economia mondiale esistono ancora diversi rischi: innanzitutto la domanda mondiale potrebbe risentire del rientro delle misure straordinarie di sostegno attuate durante la crisi; inoltre potrebbero riemergere tensioni sui mercati internazionali nel caso di un peggioramento dei disavanzi del settore pubblico nei paesi maggiormente indebitati.

Sono infine da considerare i rischi geopolitici connessi con i conflitti interni verificatisi in alcuni paesi mediorientali e nordafricani, che potrebbero causare ulteriori rialzi nei prezzi delle materie prime energetiche.

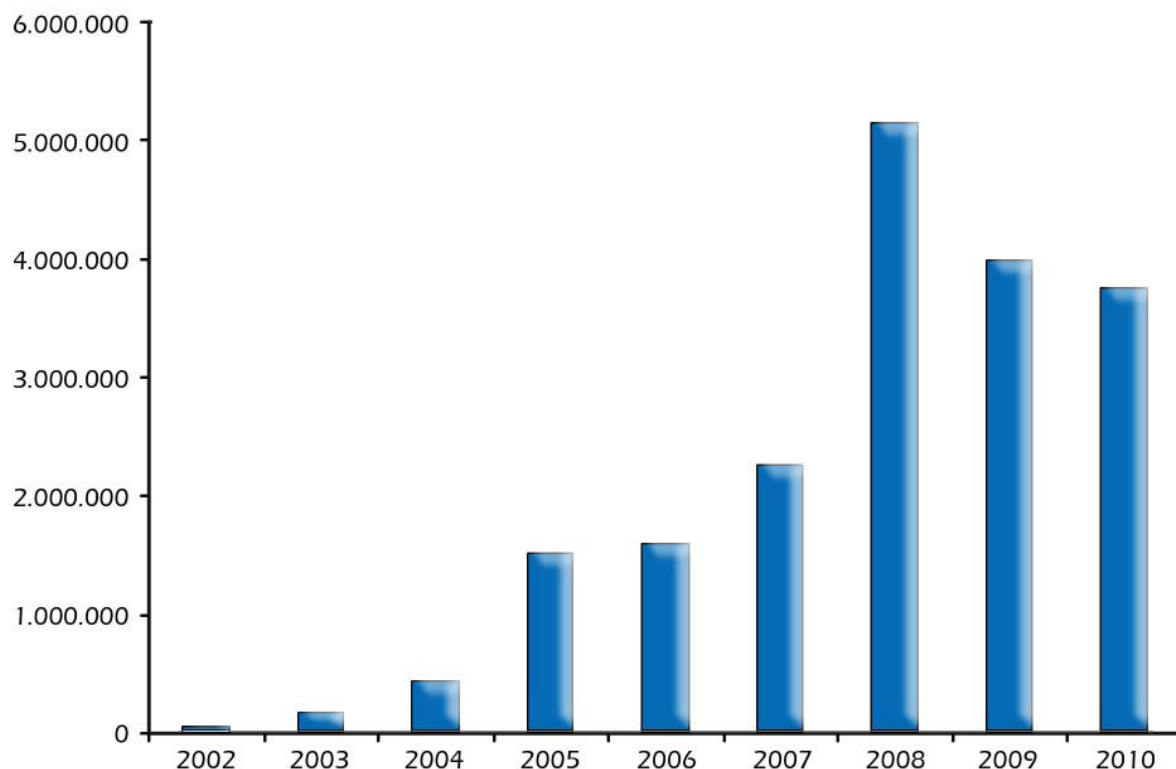
L'utile di periodo

Banca Simeica ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di 3.728.735 Euro, in diminuzione rispetto al 2009 (3.967.218 Euro). Il ROE è risultato pari a 18,25%.

L'analisi dei principali aggregati di Conto Economico mostra come la diminuzione dell'utile netto sia ascrivibile unicamente a maggiori oneri fiscali.

Al lordo delle imposte, l'utile è invece aumentato del 4,7%, questa performance è conseguenza della continuità dei buoni risultati delle attività di arbitraggio in conto proprio, nonché dell'incremento di redditività generato nell'ambito del servizio di Gestioni di portafogli.

Utile netto 2002 - 2010



Dati espressi in euro

I servizi alla clientela

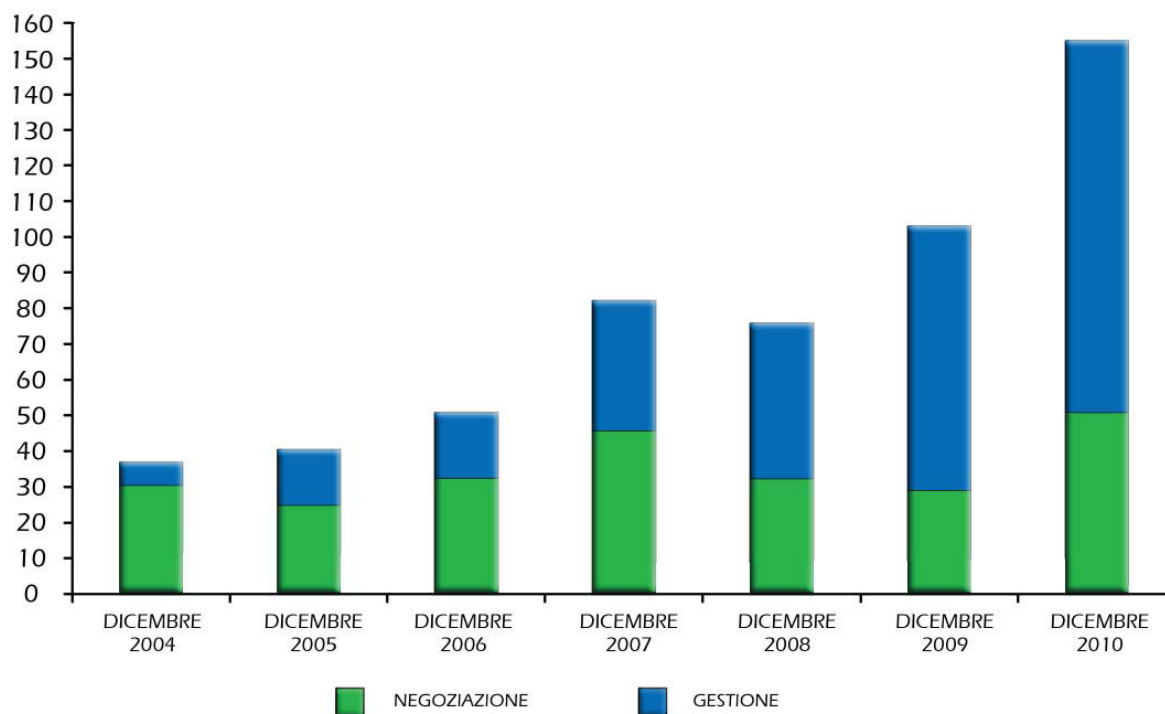
Il patrimonio complessivo della clientela al 31 dicembre 2010 si è attestato a 154,5 Milioni di Euro, in aumento del 51% rispetto al 31 dicembre 2009.

A tale risultato hanno contribuito sia la buona performance dei rendimenti delle linee di gestione, sia la raccolta netta positiva di 50 Milioni di Euro, di cui 26,3 Milioni di competenza del servizio di gestione di portafogli.

L'analisi degli aggregati mostra come la componente di risparmio gestito si sia posizionata a 104,3 Milioni, in aumento rispetto ai 74 Milioni di Euro registrati alla fine del precedente esercizio. La componente del risparmio amministrato si è invece posizionata a 50,2 Milioni, in crescita rispetto ai 28,4 Milioni di Euro del 31 dicembre 2009.

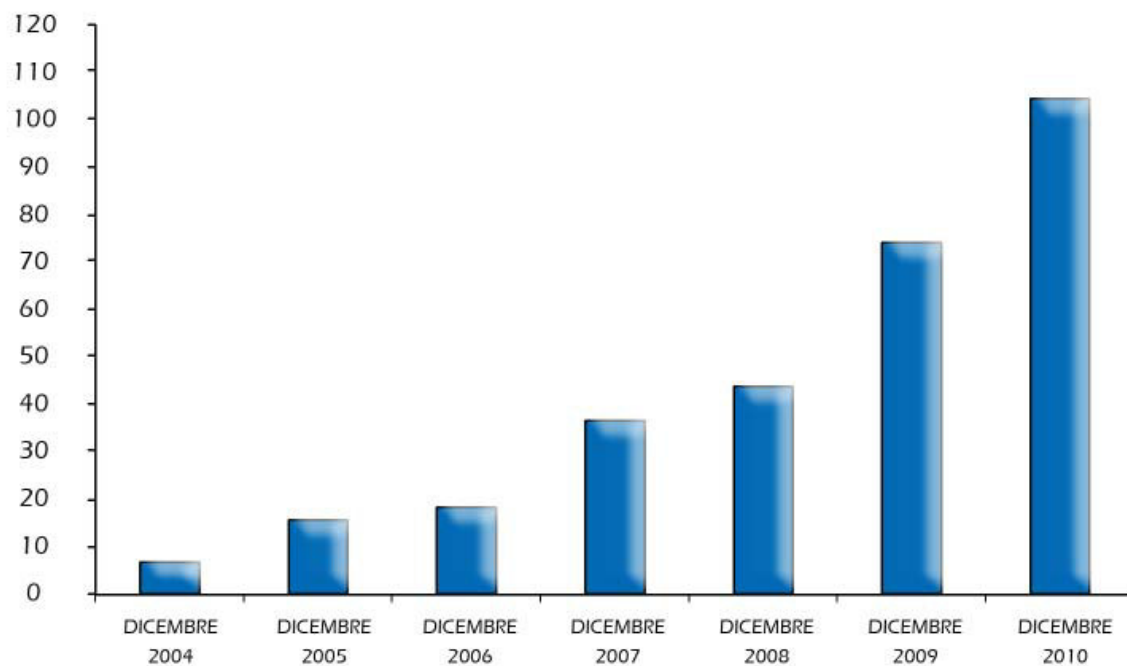
Per un esame approfondito delle caratteristiche della clientela si rimanda all'apposito capitolo all'interno del Bilancio Sociale.

Patrimonio Complessivo della Clientela 2004 - 2010



Dati espressi in milioni di euro

Massa Gestita 2004 - 2010

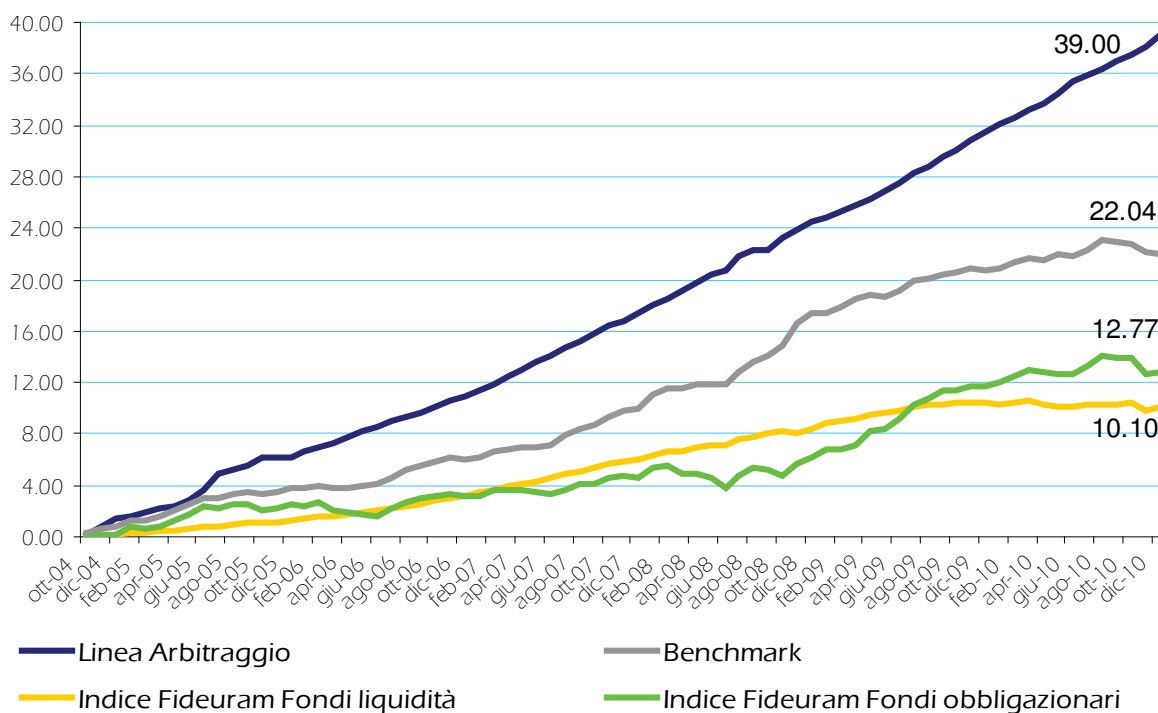


Dati espressi in milioni di euro

Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2010 ⁽¹⁾

Linea Simetica Arbitraggio

RENDIMENTI NEL TEMPO FINO AL 31/12/2010



LINEA SIMETICA ARBITRAGGIO

Rendimento ultimi 12 mesi	5.72%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	-0.31%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Obbligazionari	0.91%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	1.15%
Rendimento dal 01.10.2004	39.00%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.10.2004	10.10%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Obbligazionari dal 01.10.2004	12.77%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	22.04%

Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

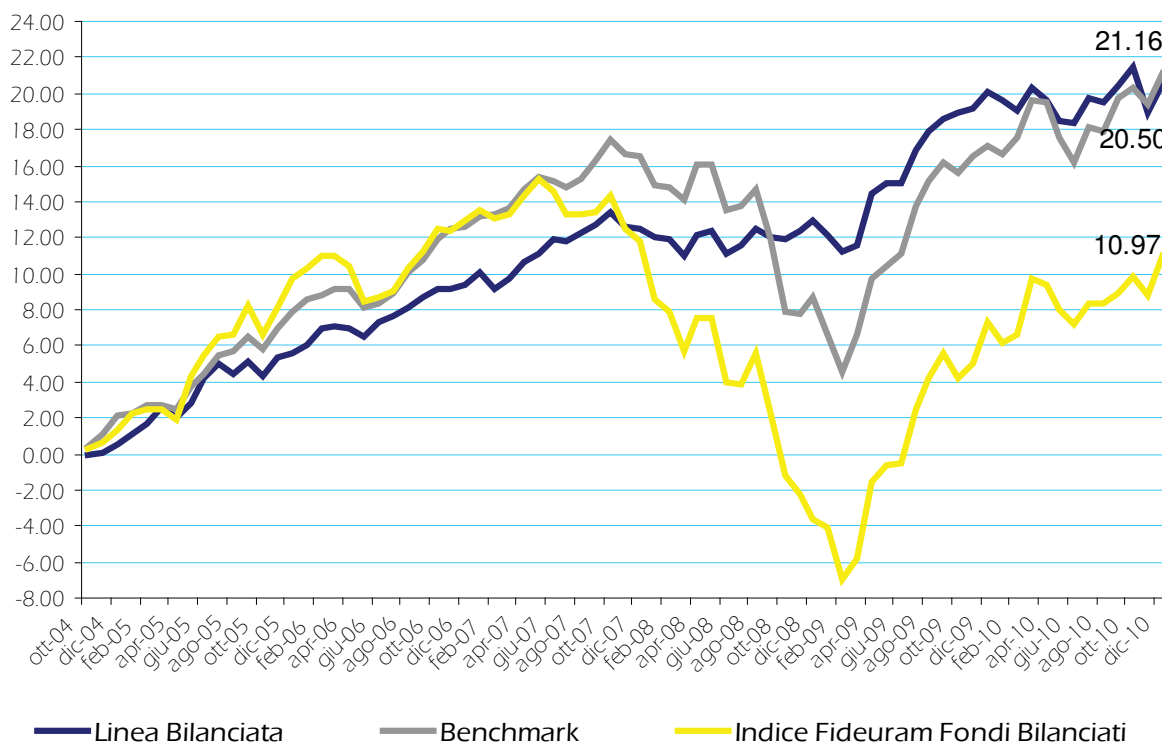
COMPOSIZIONE BENCHMARK ARBITRAGGIO

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	75
JP Morgan EMU	25

(1) Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

Linea Simetica Bilanciata

RENDIMENTI NEL TEMPO FINO AL 31/12/2010



LINEA SIMETICA BILANCIATA

Rendimento ultimi 12 mesi	0.35%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Bilanciati	3.45%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	3.48%
Rendimento dal 01.10.2004	20.50%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Bilanciati dal 01.10.2004	10.97%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	21.16%

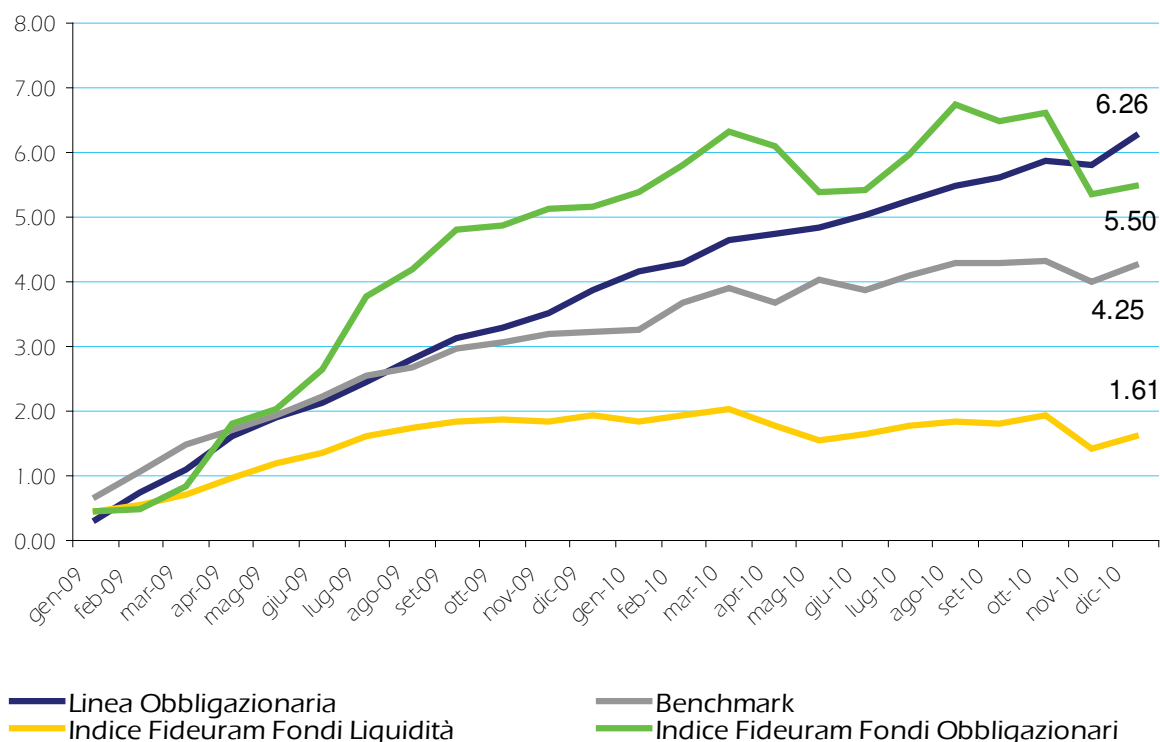
Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

COMPOSIZIONE BENCHMARK BILANCIATA

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	50
JP Morgan EMU	25
MSCI WORLD EURO	25

Linea Simetica Obbligazionaria

RENDIMENTI NEL TEMPO FINO AL 31/12/2010



LINEA SIMETICA OBBLIGAZIONARIA

Rendimento ultimi 12 mesi	2.31%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	-0.31%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	1.01%
Rendimento dal 01.01.2009	6.26%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.01.2009	1.61%
Rendimento Benchmark dal 01.01.2009	4.25%

Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

COMPOSIZIONE BENCHMARK OBBLIGAZIONARIA

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 1-3 Years	50
JP Morgan EMU 3 Month	50

Commissioni di gestione

Il basso ammontare delle commissioni di gestione rapportato alla massa gestita rappresenta una precisa scelta societaria che ha come scopo la tutela della performance effettiva della clientela soprattutto in periodi di tassi a breve così bassi.

La crescita della raccolta netta ha permesso di aumentare a 355.292 Euro le commissioni di gestione percepite nel 2010 (contro i 231.701 Euro percepiti nel 2009); gli ottimi risultati in termini di performance per la clientela hanno anche consentito di incassare 127.881 Euro di commissioni di performance.

L'aumento delle commissioni di negoziazione di competenza delle gestioni è connesso con l'incremento dell'intermediazione in strumenti finanziari sulla Linea Simetica Arbitraggio, che è stato funzionale ad ottenere un elevato rendimento netto per i clienti.

Risorse Umane

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno del Bilancio Sociale.

In questa sede si evidenzia come l'organico della Banca, in termini di dipendenti con contratto di lavoro subordinato, sia ulteriormente aumentato, passando a 25 unità nel mese di Febbraio 2011.

L'età media del personale è di 31,30.

Per tutti i neo assunti è previsto un periodo di formazione che viene svolto con il metodo dell'affiancamento.

Al personale viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale dei Bancari. Sono stati inoltre attuati e applicati tutti i precetti previsti dal D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008, che dà attuazione alla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di ricerca e di sviluppo

Anche nel corso del 2010 Simetica ha intrapreso importanti azioni finalizzate a dare impulso allo sviluppo ed a consolidare il ruolo di operatore integrato e specializzato nell'attività di trading e arbitraggio.

Questi fatti, insieme ad una continua e sistematica revisione dei processi produttivi interni e ad un adeguamento alle recenti evoluzioni normative, hanno contribuito al raggiungimento degli eccellenti risultati nei vari comparti.

Corporate Governance

La struttura di corporate governance è basata sul modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale.

Le principali disposizioni societarie in materia di corporate governance sono contenute all'interno dello Statuto, che è stato redatto in conformità alle normative vigenti in materia, ed in particolare a quanto previsto nelle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia (circolare n. 229 del 21/04/1999), nel Provvedimento Banca d'Italia n. 264010 del 04/03/2008 "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", nonché nel Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza.

Le funzioni di supervisione strategica e di gestione sono attribuite al Consiglio di amministrazione, che è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto, in modo tassativo, riservano all'assemblea dei soci.

Si rileva inoltre come il CdA sia il solo organo competente a deliberare sulla definizione, formalizzazione ed eventuale revisione dei limiti operativi e sull'assetto delle funzioni aziendali di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo.

L'Amministratore Delegato rappresenta il vertice della struttura interna e come tale ad esso sono delegati compiti di gestione, ad eccezione di quelli che la legge indica espressamente come non delegabili.

Lo Statuto prevede inoltre la presenza di un Amministratore Indipendente, che come componente non esecutivo:

- acquisisce informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dal management, dalla revisione interna e dalle altre funzioni di controllo;
- partecipa ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.

L'organo di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Esso si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Codici interni

La società si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in cui è definito un articolato sistema volto a prevenire la realizzazione degli illeciti penali che comportano responsabilità amministrativa per la società ai sensi dello stesso D. Lgs. 231/2001.

E' istituito un apposito Organismo di Vigilanza che vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del modello organizzativo, assicura la diffusione dello stesso all'interno dell'azienda, verifica e accerta eventuali violazioni, relazionando il Consiglio di Amministrazione circa la propria attività.

La società inoltre è dotata di un Codice di comportamento, che è stato redatto prendendo a riferimento il Codice di autoregolamentazione dell'ABI, oltre ad un dettagliato corpo procedurale che prevede, tra le altre cose, specifiche disposizioni volte a disciplinare ogni aspetto connesso con le normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti e antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi; tali norme sono volte a garantire che la Società operi nel rispetto di regole di condotta professionale e di principi etici universalmente condivisi.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è un elemento fondamentale della cultura di Banca Simeica, poiché determina il livello di sensibilità del personale alla necessità del controllo; esso costituisce le fondamenta di tutti gli altri componenti del sistema dei controlli interni e fornisce disciplina e organizzazione.

L'ambiente di controllo riflette l'integrità, l'etica e le competenze di tutto il personale, la filosofia e lo stile del management in relazione ai livelli di rischio accettati, le modalità di delega delle responsabilità, la politica organizzativa e di motivazione del personale, oltre che la dedizione del Consiglio di Amministrazione e la sua capacità di indicare chiaramente gli obiettivi.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema di controllo interno di Banca Simeica è strutturato su 3 livelli.

1. Controlli di primo livello (controlli di linea)

Consistono nelle verifiche svolte dai Responsabili delle varie aree operative.

2. Controlli di secondo livello

Sono svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi e dalla funzione di Controllo di conformità.

La Funzione di Gestione dei Rischi (Risk Management), in capo al Risk Manager, si occupa di individuare, gestire e monitorare i rischi a cui è esposta la Società, ai fini della determinazione e del controllo del livello di rischio tollerato.

La Funzione di Controllo di conformità (Compliance), attribuita in outsourcing, garantisce il rispetto delle disposizioni normative in materia di prestazione di servizi.

3. Controlli di terzo livello

Sono svolti dalla Funzione di Revisione Interna. I compiti di tale funzione sono quelli di valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'intermediario, formulare raccomandazioni e verificare l'osservanza delle iniziative prese.

Le funzioni di controllo interno sono provviste dei requisiti di autonomia richiesti dalla normativa di riferimento. In specie, i relativi Responsabili:

- non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili delle funzioni controllate;
- sono nominati dal Consiglio di Amministrazione (con accordo del Collegio sindacale);
- riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

I Responsabili delle relative funzioni inoltre non partecipano alla prestazione dei servizi che essi controllano.

Gestione dei rischi

I rischi a cui Banca Simeica è potenzialmente esposta sono catalogati e classificati all'interno del "Manuale di mappatura dei rischi"; tra i rischi individuati, si citano i rischi di mercato, di controparte, di regolamento, di liquidità oltre ai rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il Manuale contiene anche una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio individuate, sia a livello regolamentare che gestionale.

E' previsto che i rischi siano monitorati sulla base del descritto sistema dei controlli interni, secondo le modalità indicate all'interno del "Manuale procedura controllo rischi".

In seguito all'emanazione del 4° aggiornamento (13 dicembre 2010) della "Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»" con il quale viene data applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in data 21 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Gruppo di lavoro composto dal Risk Manager (con funzioni di coordinamento), dal responsabile della funzione di Internal Audit e dal responsabile Organizzazione con l'obiettivo di valutare l'impatto della nuova normativa sulla operatività della banca e, conseguentemente, di aggiornare ed integrare le procedure aziendali ed i controlli interni.

Il Risk manager provvede a monitorare e gestire le diverse tipologie di rischio identificate dal cosiddetto "1° Pilastro Basilea 2" (Rischi di mercato, Rischi di credito e Rischi operativi), coadiuvato dalla funzione di Compliance per quanto riguarda la gestione del Rischio legale (facente parte del Rischio operativo). Oltre ai rischi riconducibili al "1° Pilastro Basilea 2", il Risk Manager provvede anche a monitorare e gestire i rischi di controparte e i rischi di liquidità.

Per un maggior dettaglio delle singole tipologie di rischio e dei meccanismi di monitoraggio e controllo si rimanda sia alla parte E della Nota Integrativa che al documento Informativa al pubblico redatto in conformità con i principi stabiliti dal c.d. III° pilastro Basilea 2; in quest'ultimo documento sono riportati i principali risultati ottenuti nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP,) con l'obiettivo di fornire un'informazione trasparente al pubblico riguardante i rischi a cui è esposta la Banca, le procedure di gestione degli stessi e gli equilibri patrimoniali che ne derivano.

Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi

La misurazione dei rischi e la relativa adeguatezza patrimoniale sono calcolati secondo quanto stabilito nelle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (circolare n. 263 del 27 dicembre 2006).

Si sottolinea come il Patrimonio di Vigilanza di Banca Simeica consti del solo Patrimonio di base (TIER 1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno (al netto dei dividendi distribuiti) quali elementi positivi e dalle immobilizzazioni immateriali quale elemento negativo.

Banca Simeica non possiede infatti strumenti innovativi di capitale e le poste di primaria importanza che compongono il patrimonio di vigilanza derivano dai mezzi propri della Società.

Il coefficiente di solvibilità individuale (tier ratio) è nettamente superiore alla soglia dell'8% richiesta a livello regolamentare dalla Banca d'Italia: tale coefficiente al 31/12/2010 si attesta infatti al 59.75 % per un patrimonio di vigilanza di € 23.011.687 .

Questo alto valore è spiegato dalle caratteristiche di operatività messe in atto nell'ambito dell'attività di gestione tesoreria e conto proprio, che si basano sull'effettuazione di operazioni di arbitraggio (per definizione poco rischiose), e dal fatto che la Banca al momento non effettua operazioni di prestito.

Documento Programmatico sulla Sicurezza

Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'aggiornamento per il 2011 del Documento Programmatico sulla Sicurezza, ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Altre Informazioni

La società non possiede né ha mai acquistato o alienato azioni proprie o quote di società controllanti, nemmeno per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Non vi sono imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Bilancio sociale

Come previsto dall' Art. 21 dello Statuto, Banca Simefica ha redatto il Bilancio Sociale che una volta approvato sarà allegato alla Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell' esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

In questi primi mesi dell'anno 2011 l'operatività in generale e l'attività di arbitraggio e trading in particolare si sono mantenuti in linea con il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sul fronte della raccolta nell'ambito del servizio di Gestione di portafogli i primi mesi dell'anno in corso hanno registrato buoni risultati con il raggiungimento di 109 Milioni di Euro al 21 marzo 2011.

Questi fatti consentono di guardare all'esercizio in corso in modo positivo.

Destinazioni dell' utile di esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo a voler approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio pari a Euro 3,728,735 nel modo seguente:

€	186,437	a riserva legale
€	236,088	al fondo statutario di solidarieta' sociale*
€	2,736,210	a riserva straordinaria
€	570,000	ad utili da ripartire

* Nella determinazione dello stanziamento a fondo statutario si è tenuto conto delle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione a conto economico.

Nel corso dell'anno 2010 sono state effettuate erogazioni liberali per Euro 136.786.

L'ammontare globale anno 2010 tra erogazioni liberali imputate a conto economico e stanziamento a fondo statutario è di Euro 372.874.

Biella, 24 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Pier Luigi Barbera

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2010	2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	6,322	9,062
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19,239,237	19,631,064
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche	22,286,481	21,843,434
70.	Crediti verso clientela	5,055	5,092
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	1,366,366	679,114
120.	Attività immateriali	4,858	7,003
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	1,553,144	1,849,167
	a) correnti	1,549,731	1,845,670
	b) anticipate	3,413	3,497
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	59,941	19,033
	Totale dell'attivo	44,521,404	44,042,969

Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2010	2009
10.	Debiti verso banche		
20.	Debiti verso clientela	12,542,521	18,810,277
30.	Titoli in circolazione		
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4,491,855	1,600,595
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	1,921,374	1,631,649
	a) correnti	1,915,104	1,622,083
	b) differite	6,270	9,566
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	1,588,430	1,199,223
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	390,679	373,415
120.	Fondi per rischi e oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
130.	Riserve da valutazione		
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	10,957,810	7,560,592
170.	Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
180.	Capitale	7,600,000	7,600,000
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3,728,735	3,967,218
Totale del passivo e del patrimonio netto		44,521,404	44,042,969

Conto Economico

VOCI	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	727,257	467,464
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12,096)	(24,778)
30. Margine di interesse	715,161	442,686
40. Commissioni attive	1,942,841	790,392
50. Commissioni passive	(835,321)	(493,231)
60. Commissioni nette	1,107,520	297,161
70. Dividendi e proventi simili	44,038	29,921
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8,126,691	8,727,169
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120. Margine di intermediazione	9,993,410	9,496,937
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9,993,410	9,496,937
150. Spese amministrative:	(4,280,286)	(3,847,559)
a) spese per il personale	(2,177,954)	(2,054,608)
b) altre spese amministrative	(2,102,332)	(1,792,951)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(69,028)	(62,109)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2,145)	(3,728)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(1,324)	209
200. Costi operativi	(4,352,783)	(3,913,187)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5,640,627	5,583,750
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1,911,892)	(1,616,532)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3,728,735	3,967,218
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3,728,735	3,967,218

Prospetto della redditività complessiva

VOCI	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3,728,735	3,967,218
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	3,728,735	3,967,218

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2010

				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	7,600,000		7,600,000											7,600,000
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000											7,600,000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000											1,300,000
Riserve:	7,560,592		7,560,592	3,397,218										10,957,810
a) di utili	7,560,592		7,560,592	3,397,218										10,957,810
b) altre														
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3,967,218		3,967,218	(3,397,218)	(570,000)								3,728,735	3,728,735
Patrimonio netto	20,427,810		20,427,810	-	(570,000)								3,728,735	23,586,545

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2009

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												Patrimonio netto al 31.12.2009	
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	7,600,000		7,600,000											7,600,000
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000											7,600,000
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000											1,300,000
Riserve:	3,009,035		3,009,035	4,551,556										7,560,592
a) di utili	3,009,035		3,009,035	4,551,556										7,560,592
b) altre														
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	5,121,556		5,121,556	(4,551,556)	(570,000)								3,967,218	3,967,218
Patrimonio netto	17,030,591		17,030,591	-	(570,000)								3,967,218	20,427,810

Rendiconto Finanziario - metodo diretto

	2010	2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3,940,571	4,118,403
- interessi attivi incassati (+)	727,257	467,464
- interessi passivi pagati (-)	(12,096)	(24,778)
- dividendi e proventi simili (+)	44,038	29,921
- commissioni nette (+/-)	1,107,520	297,161
- spese per il personale (-)	(2,037,291)	(1,969,260)
- altri costi (-)	(2,103,656)	(1,792,951)
- altri ricavi (+)	8,126,691	8,727,378
- imposte e tasse (-)	(1,911,892)	(1,616,532)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	646,979	(16,503,032)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	391,827	(15,967,574)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso clientela	37	
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti		
- altre attività	255,115	(535,458)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2,820,963)	15,869,724
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(6,267,756)	18,666,690
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	2,891,260	(2,552,954)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	555,533	(244,012)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1,766,587	3,485,095
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(756,280)	(561,533)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	756,280	560,144
- acquisti di attività immateriali		1,389
- acquisti di rami d'azienda		

	2010	2009
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(756,280)	(561,533)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(570,000)	(570,000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(570,000)	(570,000)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	440,307	2,353,562

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	21,852,496	19,498,934
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	440,307	2,353,562
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22,292,803	21,852,496

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

Parte A - Politiche Contabili

A.1 Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 di BANCA SIMETICA Spa è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, adottati dalla Commissione Europea conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto secondo le disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 18 novembre 2009 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione di BANCA SIMETICA Spa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli importi dei prospetti di bilancio, di nota integrativa, della relazione sulla gestione, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

SEZIONE 3**Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la redazione del presente bilancio.

• Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione, ed iscritta nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti al momento di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

Nelle attività e passività finanziarie sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i contratti derivati, acquisiti principalmente per ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". La determinazione del fair value delle attività o passività del portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi.

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

• Crediti

Si definiscono crediti attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso banche ed enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi. I crediti, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, sono iscritti al valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato anche per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale.

• Attività Materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce 110 "Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli impianti, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita durevole di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di

indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Attività immateriali

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale, e dalla quale sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore. Per tali attività non si procede al calcolo dell'ammortamento e sono sottoposte annualmente ad un processo di valutazione per verificare l'adeguatezza del valore contabile.

Le perdite di valore che risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteria di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività immateriale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Fiscalità corrente e differita

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Le differenze che si producono tra l'utile civile e il reddito imponibile possono essere temporanee o permanenti, a seconda che lo sfasamento tra la rilevanza civilistica e fiscale di specifici proventi o oneri sia destinato o meno a riassorbirsi in futuro.

Le differenze permanenti non hanno effetto nei successivi esercizi e non richiedono alcun aggiustamento contabile dell'importo delle imposte iscritte in conto economico; quelle temporanee producono nell'esercizio un risparmio o un aggravio di imposte che sarà recuperato negli esercizi successivi e creano divergenze tra imposte dovute e imposte di competenza dell'esercizio.

Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle anzidette differenze temporanee e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare nei successivi esercizi dei redditi imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti di legge.

• Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche eventuali passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

• Operazioni in valuta**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le eventuali poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio della data di chiusura esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

• **Altre informazioni**

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Per il calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto è stata richiesta ed ottenuta la relazione di un attuario iscritto all'Albo Nazionale degli Attuari, pubblicato a cura dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il metodo di attualizzazione utilizzato è stato quello della "Projected Unit Credit Cost" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni, vengono rilevati a fine periodo a conto economico.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e quando ha luogo una diminuzione dei benefici economici futuri che possono essere quantificati attendibilmente.

A.3 Informativa sul FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di livello di fair value differente.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE				
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19,239,237			19,239,237
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
Totale	19,239,237			19,239,237
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4,491,855			4,491,855
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	4,491,855			4,491,855

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE		
	2010	2009
a) Cassa	6,322	9,062
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	6,322	9,062

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA						
Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14,068,143			18,174,626		
1.1 Titoli strutturati	406,480			209,948		
1.2 Altri titoli di debito	13,661,663			17,964,678		
2. Titoli di capitale	1,756,254			669,728		
3. Quote di O.I.C.R.	2,171,614					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	17,996,011			18,844,354		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1,243,226			786,710		
1.1 di negoziazione	1,243,226			786,710		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	1,243,226			786,710		
Totale (A+B)	19,239,237			19,631,064		

I titoli di debito, di capitale ed i derivati di negoziazione in portafoglio a fine esercizio rientrano nella normale attività di negoziazione conto proprio.

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	14,068,143	18,174,626
a) Governi e Banche Centrali	12,185,148	16,987,403
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1,802,756	209,948
d) Altri emittenti	80,239	977,275
2. Titoli di capitale	1,756,254	669,728
a) Banche	656,525	67,171
b) Altri emittenti:	1,099,729	602,557
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	4,477	3,838
- imprese non finanziarie	1,095,252	598,719
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2,171,614	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	17,996,011	18,844,354
B. Strumenti derivati		
a) Banche	38,200	
- fair value	38,200	
- valore nozionale		
b) Clientela	1,205,026	786,710
- fair value	1,205,026	786,710
- valore nozionale		
Totale B	1,243,226	786,710
Totale (A+B)	19,239,237	19,631,064

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18,174,626	669,728	-		18,844,354
B. Aumenti					
B1. Acquisti	15,808,690,581	198,346,995	1,833,854,252		17,840,891,828
B2. Variazioni positive di fair value	11,395	12,680	32,418		56,493
B3. Altre variazioni	11,452,972	558,602	6,776,909		18,788,483
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	15,778,074,195	197,383,783	1,832,892,597		17,808,350,574
C2. Rimborsi	41,718,824				41,718,824
C3. Variazioni negative di fair value	90,994	35,630	34,210		160,834
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
- Crediti verso banche					
- Crediti verso clientela					
C5. Altre variazioni	4,377,418	412,339	5,565,158		10,354,915
D. Rimanenze finali	14,068,143	1,756,254	2,171,614		17,996,011

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA		
Tipologia operazioni / Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	22,286,481	21,843,434
1. Conti correnti e depositi liberi	22,110,766	21,712,738
2. Depositi vincolati	175,715	130,696
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	22,286,481	21,843,434
Totale (fair value)	22,286,481	21,843,434

L'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo pertanto compare nel rigo B. 2 "Depositi vincolati".

Nel dettaglio "B. 1 conti correnti e depositi liberi" è inclusa la liquidità della banca giacente presso gli Istituti di Credito a fine esercizio regolata alle normali condizioni di mercato e comprensiva delle competenze maturate a fine esercizio; sono ivi compresi i crediti per margini iniziali verso le clearing houses con l'intermediazione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; tali margini iniziali sono richiesti a fronte di posizioni su strumenti finanziari derivati quotati su mercati regolamentati detenute a fini di negoziazione.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti				
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	5,055		5,092	
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	5,092		5,092	
Totale (fair value)	5,092		5,092	

La voce "7. Altre operazioni" è comprensiva unicamente di crediti per depositi cauzionali.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	5,055		5,092	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	5,055		5,092	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	5,055		5,092	
Totale	5,055		5,092	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO		
Attività/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1,366,366	679,114
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	19,257	25,230
d) impianti elettronici	187,207	160,636
e) altre	1,159,902	493,248
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1,366,366	679,114
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	1,366,366	679,114

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo ed ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

L'incremento della voce "Altre" nell'anno 2010 rispetto all'anno 2009 è dovuto alla capitalizzazione degli oneri sostenuti per la costruzione della nuova sede legale ed operativa non ultimata al termine dell'esercizio sociale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie di cespiti sono le seguenti:

CATEGORIA CESPITE	ALIQUOTA
Macchinari ed attrezzature varie	15
Mobili e arredi	15
Macchine ufficio elettroniche	20
Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione	25

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			25,230	160,636	493,248	679,114
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			25,230	160,636	493,248	679,114
B. Aumenti:			1,634	87,992	666,654	756,280
B.1 Acquisti			1,634	87,992	666,654	756,280
B.2 Spese per migliorie capitaliz- zate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cam- bio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimen- to						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			7,607	61,421		69,028
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			7,607	61,421		69,028
C.3 Rettifiche di valore da dete- rioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali dete- nute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismis- sione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			19,257	187,207	1,159,902	1,366,366
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			19,257	187,207	1,159,902	1,366,366
E. Valutazione al costo						

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	4,858		7,003	
A.2.1 Attività valutate al costo:	4,858		7,003	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4,858		7,003	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4,858		7,003	

Le attività immateriali valutate al costo sono rappresentate per intero dalle spese capitalizzate per software, ammortizzate in un periodo massimo di cinque anni.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avvia- mento	Altre attività immate- riali: generate interna- mente		Altre attività immate- riali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali				7,003		7,003
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				7,003		7,003
B. Aumenti				-		-
B.1 Acquisti						-
B.2 Incrementi di attività im- materiali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2,145		2,145
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				2,145		2,145
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismis- sione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				4,858		4,858
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				4,858		4,858
F. Valutazione al costo						

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il credito per imposte anticipate per differenze temporanee degli imponibili fiscali ammonta a complessivi euro 3.413.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Il debito per imposte differite per differenze temporanee degli imponibili fiscali ammonta a complessivi euro 6.270.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	2,581	1,590
2. Aumenti	2,746	2,963
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	2,746	2,963
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2,830	1,972
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2,830	1,972
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2,497	2,581

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	9,566	14,126
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3,296	4,560
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3,296	4,560
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6,270	9,566

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e, in ossequio ai principi contabili in vigore, ha contabilizzato le "imposte anticipate" e le "imposte differite" iscritte secondo il principio della ragionevole certezza del recupero. Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50 % e per l'IRAP il 4,82 %. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla Voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	916	916
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	916	916

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono rispettivamente il credito nei confronti dell'erario per gli acconti d'imposta versati e le ritenute d'acconto subite ed il debito per le imposte di competenza dell'esercizio.

Attività per imposte correnti

Descrizione	Totale 2010	Totale 2009
Acconti IRES	1.471.491	1.773.296
Acconti IRAP	77.223	
Ritenute di acconto	1.017	71.502
Altri crediti verso erario		872
Totali	1.549.731	1.845.670

Passività per imposte correnti

Descrizione	Totale 2010	Totale 2009
Accantonamento IRES	1.551.878	1.544.812
Accantonamento IRAP	363.226	77.271
Totali	1.915.104	1.622.083

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività composizione**

Descrizione	Totale 2010	Totale 2009
Risconti attivi	23.210	16.301
Anticipi a fornitori	34.331	
Altre partite minori	2.400	2.732
Totali	59.941	19.033

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale passivo

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	12,542,521	18,810,277
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	12,542,521	18,810,277
Fair value	12,542,521	18,810,277

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010					Totale 2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione		4,491,855					1,600,595			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		4,491,855					1,600,595			
Totale (A+B)		4,491,855					1,600,595			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Trattasi di posizioni, detenute a fini di negoziazione, su strumenti finanziari derivati quotati su mercati regolamentati e valorizzati a prezzi di mercato.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE		
	Totale 2010	Totale 2009
Debiti verso erario	867.564	674.399
Debiti verso enti previdenziali	216.927	203.864
Ratei passivi	166.317	116.054
Debiti verso fornitori	334.866	201.766
Altre partite minori	2.756	3.140
Totali	1.588.430	1.199.223

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE		
	Totale 2010	Totale 2009
A. Esistenze iniziali	373,415	288,067
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	140,663	86,062
B.2 Altre variazioni	136	15
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	123,000	
C.2 Altre variazioni	535	729
D. Rimanenze finali	390,679	373,415
Totale	390,679	373,415

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da 7.600 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 1.000 per complessivi euro 7.600.000.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono detenute in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7,600	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7,600	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

DESCRIZIONE	2010	2009
Riserva legale	749,921	551,560
Riserva statutaria	1,139,047	823,355
Altre riserve	9,068,842	6,185,677
Totali	10,957,810	7,560,592

La riserva legale di euro 749.921, è disponibile, può essere utilizzata per copertura perdite.

Il fondo statutario di solidarietà sociale di euro 1.139.047 è non disponibile, sarà devoluto per scopi sociali.

La voce altre riserve di euro 9.068.842, è disponibile e distribuibile, può essere utilizzata per aumento di capitale, per copertura perdite, per distribuzione ai soci.

Altre Informazioni

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo*		
ii) a utilizzo incerto	28,963	
b) Clientela		
i) a utilizzo certo*		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	28,963	

La voce 3-a-ii evidenzia l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	2,336,757,846
2. non regolati	20,125,687
b) Vendite	
1. regolate	2,183,417,557
2. non regolate	19,244,176
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	92,589,157
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	8,400,000
c) titoli di terzi depositati presso terzi	40,868,908
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	18,177,403
4. Altre operazioni	

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	649,546				649,546	133,282
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4 Crediti verso banche		77,711			77,711	334,182
5 Crediti verso clientela						
6 Attività finanziarie valutate al fair value						
7 Derivati di copertura						
8 Altre attività						37,041
Totale	649,546	77,711			727,257	467,464

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2010 degli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammonta a euro 3.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	12,096			12,096	24,778
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	12,096			12,096	24,778

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2010 degli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammonta a euro 554.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE		
Tipologia servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	671,465	475,873
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	483,173	313,764
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	788,203	755
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale	1,942,841	790,392

Le commissioni relative alla gestione di patrimoni sono comprensive delle commissioni di performance pari a euro 127.881.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	445,069	293,292
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	38,104	20,472
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	483,173	313,764

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	790,313	458,971
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	9,390	3,614
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	35,618	30,646
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi		
Totale	835,321	493,231

Le commissioni passive di negoziazione sono esclusivamente quelle relative ai mercati ai quali la banca accede per mezzo di broker.

Le provvigioni passive riconosciute ai promotori sono state inserite tra le commissioni passive alla voce "c) 6 offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi".

Nelle commissioni passive di negoziazione di strumenti finanziari sono evidenziati i seguenti importi:

- commissioni per liquidazioni euro 102.352;
- commissioni di clearing euro 343.285;
- altre commissioni euro 344.676.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 2010		Totale 2009	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1,304	42,734	17,410	12,511
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1,304	42,734	17,410	12,511

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	56,493	18,788,483	160,834	10,354,915	8,329,227
1.1 Titoli di debito	11,395	11,452,972	90,994	4,377,418	6,995,955
1.2 Titoli di capitale	12,680	558,602	35,630	412,339	123,313
1.3 Quote di O.I.C.R.	32,418	6,776,909	34,210	5,565,158	1,209,959
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-9,761
4. Strumenti derivati	300,646	22,410,445	340,010	22,563,856	-192,775
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		580,650		1,006,470	-425,820
- Su titoli di capitale e indici azionari	300,646	21,829,795	340,010	21,557,386	233,045
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	357,139	41,198,928	500,844	32,918,771	8,126,691

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1,436,370	1,391,090
b) oneri sociali	287,464	265,507
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	140,663	86,062
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	19,705	22,749
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	293,752	289,200
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2,177,954	2,054,608

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

Current Service Cost	71.972 euro
Interest Cost	16.567 euro
Actuarial Losses	52.124 euro

Nella voce 3) Amministratori e sindaci sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	
a) dirigenti	
b) Quadri direttivi	6
c) restante personale dipendente	17
Altro personale	

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	Totale 2010	Totale 2009
Affitti e oneri accessori	36,855	35,945
Spese per servizi trasmissione dati	757,740	478,128
Spese per attività di negoziazione	461,108	580,190
Consulenze e servizi professionali	14,051	38,932
Consulenze e servizi in outsourcing	132,283	85,073
Compensi revisione contabile	58,694	61,133
Canoni licenze d'uso	246,646	244,155
Contributi obbligatori e quote adesione ai mercati	64,679	46,520
Spese telefoniche ed energia elettrica	50,684	42,811
Erogazioni liberali	136,786	81,030
Altre spese di carattere generale	142,806	99,034
Totale	2,102,332	1,792,951

Le spese per attività di negoziazione comprendono i corrispettivi pagati per l'attività di negoziazione sui mercati ai quali la banca aderisce direttamente. La voce "Spese per servizi trasmissione dati" è aumentata, rispetto al 2009, per effetto dell'attivazione di nuovi servizi legati all'attività di negoziazione.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	69,028			69,028
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	69,028			69,028

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180**12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	2,145			2,145
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	2,145			2,145

Sezione 13 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

L'importo complessivo degli altri oneri di gestione per l'anno 2010 è pari a euro 5.497. Nel 2009 era pari a Euro 5.305.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri proventi di gestione per l'anno 2010 è pari a euro 4.173. Nel 2009 era pari a Euro 5.514.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Imposte correnti (-)	-1,915,104	-1,622,083
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-84	991
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3,296	4,560
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-1,911,892	-1,616,532

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità sia differita sia corrente sono quelle previste dalla vigente normativa.

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

IRES	2010
Utile (Perdita) ante imposte	5.640.627
IRES teorica del 27,50%	1.551.172
Imposta su variazioni in aumento	8.577
Imposta su variazioni in diminuzione	(7.871)
IRES corrente effettiva 27,59%	1.551.878
IRAP	2010
Utile (Perdita) ante imposte	5.640.627
IRAP teorica del 4,82%	271.878
Imposta su ricavi non imponibili	(1.061)
Imposta su costi non deducibili	92.409
IRAP corrente effettiva 6,44%	363.226

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio ed il numero di azioni ordinarie, ammonta a 491 Euro.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva

Vedasi prospetto della Redditività complessiva pag.32.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", titolo IV, capitolo 1, la banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancasimetica.it

Sezione 1 – Rischio di credito

• Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Simeica non effettua, al momento, attività di credito. Il core business sociale si estrinseca nell'attività di negoziazione effettuata principalmente sui mercati di Borsa Italiana, London Stock Exchange, MTS e sul mercato Eurex, nonché su taluni MTF ed OTC; di conseguenza non è al momento soggetta al rischio di credito tipico delle istituzioni bancarie, se non marginalmente, in connessione con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza di banche con cui la società intrattiene rapporti.

Il rischio di insolvenza delle controparti è principalmente legato al mancato rispetto degli obblighi derivanti dai contratti di compravendita degli strumenti finanziari negoziati sui mercati.

In tal modo invece di rischio di credito si configura un rischio di controparte, che dipende dal cosiddetto rischio di pre-regolamento, ovvero dal rischio di sostituzione delle operazioni poste in essere con le controparti che dovessero risultare inadempienti. Tale rischio è dunque connesso con il verificarsi di una duplice condizione:

- l'inadempienza della controparte (di norma connessa con il fallimento della stessa);
- la modifica in senso sfavorevole del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dalla data di negoziazione originaria alla data di sostituzione.

Inoltre è configurabile anche un rischio di regolamento, connesso con la mancata consegna, alla scadenza del contratto, dei titoli o degli importi di denaro dovuti dalla controparte.

Banca Simeica aderisce in modo indiretto ai sistemi di liquidazione gestiti da Monte Titoli e Cassa di Compensazione e garanzia quindi, per le caratteristiche intrinseche di questi sistemi, si può ritenere che su determinati mercati caratterizzati da un sistema di clearing house centralizzata tali tipologie di rischio siano pressoché inesistenti.

Per l'operatività su altri mercati regolamentati e fuori dai mercati regolamentati, ove il regolamento avviene per il tramite della stanza di compensazione contro pagamento o consegna dei titoli, è presente un rischio di controparte, seppur limitato ai soli giorni di valuta.

Per tale operatività è previsto un limite per controparte basato su un modello Var di tipo parametrico.

Inoltre è previsto un elenco di controparti di mercato autorizzate dal Consiglio d'Amministrazione, per l'operatività fuori dai mercati regolamentati e da tutti i mercati in cui il regolamento non avviene in modo automatico e per operazioni legate alle negoziazioni in contropartita diretta con la clientela.

Ai responsabili delle aree operative coinvolte spetta una funzione di monitoraggio continuo relativo a tutte le transazioni per le quali esiste rischio di pre-regolamento con particolare riferimento per quelle che avvengono fuori dai mercati regolamentati e su tutti i mercati in cui il regolamento non avviene in modo automatico.

È inoltre presente un sistema di verifica giornaliera del rischio di regolamento tramite adeguata reportistica tra gli uffici Back Office, Risk Management e le aree operative di front office coinvolte.

Il Risk Manager effettua un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato internamente.

I risultati di questi controlli vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti di soglie maggiormente rischiose e/o di perdita massima, anche al Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					19,239,237	19,239,237
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					22,286,481	22,286,481
5. Crediti verso clientela					5,055	5,055
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 2010					41,530,773	41,530,773
Totale 2009					41,479,590	41,479,590

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				19,239,237		19,239,237	19,239,237
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				22,286,481		22,286,481	22,286,481
5. Crediti verso clientela				5,055		5,055	5,055
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2010				41,530,773		41,530,773	41,530,773
Totale 2009				41,479,590		41,479,590	41,479,590

**A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE:
VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	22,286,481			22,286,481
TOTALE A	22,286,481			22,286,481
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B				

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre attività	5,055			5,055
TOTALE A	5,055			5,055
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

**A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO"
PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa		16,398,765	19,526,242	520,472			3,842,068	40,287,548
B. Derivati		181,391					1,061,835	1,243,226
B.1 Derivati finanziari		181,391					1,061,835	1,243,226
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale		16,580,156	19,526,242	520,472			4,903,903	41,530,773

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni																5,055		
Totale A																5,055		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
Totale B																		
Totale (A+B) 2010																5,055		
Totale (A+B) 2009																5,092		

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	5,055									
TOTALE	5,055									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE	5,055									
Totale (A+B) 2009	5,092									

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E
"FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	21,151,135		1,135,346							
TOTALE A	21,151,135		1,135,346							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE B										
Totale (A+B) 2010	21,151,135		1,135,346							
Totale (A+B) 2009	20,922,139		921,295							

B.4 GRANDI RISCHI

La banca ha detenuto per il periodo dal 30.12.2010 al 02.01.2011 disponibilità liquide, per un importo superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, presso l' Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane. Al 31.12.2010 tale importo ammontava ad euro 19.439.939. Tale posizione, essendo ponderata a zero in base alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, non costituisce un grande rischio.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata essenzialmente alla negoziazione di titoli obbligazionari e strumenti derivati; l'esposizione al rischio di prezzo è, invece, connessa alla negoziazione di tutte le tipologie di titoli senza distinzione alcuna.

Gli operatori dei desks relativi alla Tesoreria e Conto Proprio negoziano strumenti finanziari standardizzati con un'ottica di arbitraggio, ciò consente di minimizzare sia i rischi di tasso di interesse sia i rischi di prezzo. In particolare i traders effettuano operazioni di arbitraggio seguendo le disposizioni contenute nell'apposita procedura "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria", nella quale si fa obbligo agli operatori di:

- effettuare le operazioni di copertura nel più breve arco di tempo possibile;
- gestire il portafoglio di arbitraggio in modo da minimizzare i rischi descritti dal "Manuale mappatura rischi";
- rispettare i limiti di operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, riportati nel "Manuale di procedura controllo rischi".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La posizione e i principali fattori di rischio di tasso d'interesse e di prezzo (comprese le lettere greche per le opzioni) connessi con la gestione del portafoglio titoli di proprietà per attività di arbitraggio sugli strumenti di qualsiasi natura negoziati dai traders sono monitorati in tempo reale con un applicativo informatico sviluppato internamente e reso disponibile ai singoli operatori, al Responsabile Tesoreria e Conto Proprio, al Risk Manager e all'Amministratore Delegato.

Il Manuale di procedura controllo rischi, approvato dal Consiglio di Amministrazione, riporta i limiti approvati dal Consiglio stesso suddivisi per tipologia di arbitraggio e le attività di controllo di rispetto dei limiti, che risultano strutturate su tre livelli:

- controllo di primo livello: Responsabile Tesoreria e Conto Proprio;
- controllo di secondo livello: Funzione di Risk Management;
- controllo di terzo livello: Funzione di Revisione Interna.

Il controllo del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione spetta in primo luogo al Responsabile della Tesoreria e Conto Proprio.

L'operatore, al superamento di uno dei limiti, deve ripristinare le posizioni entro i citati limiti. In ogni caso, senza deroga alcuna, il limite deve essere ripristinato entro la giornata in cui è stato superato.

E' inoltre definito un limite di perdita massima al raggiungimento del quale la posizione dev'essere chiusa.

L'Amministratore Delegato può autorizzare temporaneamente gli sconfinamenti operativi definendo le azioni correttive.

Il Risk Manager effettua, oltre ad un monitoraggio in tempo reale in via continuativa, un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato internamente.

I risultati di questi controlli vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti di soglie maggiormente rischiose e/o di perdita massima, anche al Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		11,107,910	80,240	2,879,993				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								3,927,868
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		132,208	144,248	823,580		143,190		
+ posizioni corte		143,660	199,410	4,148,785				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								

+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione EURO

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1,756,254	
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1,143,986	
- posizioni corte	1,646,383	
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	1,243,226	
- posizioni corte	4,491,855	

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

• **Informazioni di natura qualitativa**

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Simetica non svolge attività creditizia in senso stretto e non effettua nessun'altra attività che presupponga investimenti in asset a medio/lunga scadenza; in conseguenza di ciò è soggetta al rischio di tasso d'interesse molto marginalmente in quanto le caratteristiche passività a vista rappresentate dai depositi della clientela sono investite in strumenti liquidi e a breve scadenza su mercati regolamentati o depositati presso istituti di credito con cui la banca intrattiene rapporti solidi e duraturi. In ragione di ciò la Banca non si avvale di strumenti di misurazione del rischio di tasso d'interesse in capo al portafoglio bancario, bensì gestisce tale rischio minimizzando (e di fatto annullando) possibili maturity gap tra attivo e passivo investendo la liquidità prettamente in attività facilmente liquidabili ed eventuali eccedenze della stessa in strumenti finanziari liquidi di emittenti investment grade con scadenza inferiore a 12 mesi.

Inoltre la stessa Banca, non svolgendo attività di concessione di finanziamenti e non detenendo partecipazioni o titoli al di fuori del portafoglio di negoziazione non presenta un portafoglio bancario potenzialmente soggetto a rischi di prezzo in seguito a potenziali svalutazioni di elementi che ne fanno parte.

• **Informazioni di natura quantitativa**

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA
(PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	22,286,481							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti	5,055							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	12,542,521							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								

+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione EURO

2.3 Rischio di cambio

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Simeica svolge attività in valuta estera in modo molto marginale.

Il Risk Manager effettua comunque un controllo di secondo livello a cadenza giornaliera di verifica del rispetto dei limiti massimi di detenzione di attività in valuta diversa da Euro definiti dal Manuale Procedura Controllo Rischi.

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	47,065	38,379				24,323
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						

+ posizioni corte						
Totale attività						
Totale passività						
Sbilancio (+/-)						

Importi espressi in Euro al cambio del 31.12.2010

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Altre	Over the counter	Altre
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni		59,671,875		36,198,750
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale		59,671,875		36,198,750
Valori medi		54,458,638		74,877,396

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni		1,243,226		786,710
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
e) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
e) Altri				
Totale		1,243,226		786,710

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni		4,491,855		1,600,595
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
e) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
e) Altri				
Totale		4,491,855		1,600,595

Sezione 3 – Rischio di liquidità

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Banca Simetica riconosce l'importanza del rischio di liquidità e ne attua un'attenta gestione secondo quanto previsto dalle procedure "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria" e "Controllo flussi di liquidità"; quest'ultima coinvolge tutte le aree aziendali ed in particolar modo le funzioni Gestione Tesoreria e Risk Management.

La Gestione Tesoreria opera in costante contatto con tutte le altre aree aziendali ponendosi l'obiettivo primario di alimentare tutti i fabbisogni liquidi passivi e di gestire tutte le eccedenze di liquidità con particolare enfasi al breve ed al brevissimo termine.

E' altresì presente un sistema di monitoraggio in tempo reale della liquidità assorbita dalla Sala Operativa in modo da ottimizzare l'esistenza di deficit ed eccedenze di liquidità di brevissimo periodo, che sono mantenute comunque nell'ambito di valori fisiologici.

Tale sistema di monitoraggio fornisce stime puntuali di assorbimento di liquidità per le valute t+1 e t+2.

E' inoltre definito un limite massimo di eccesso/deficienza di liquidità di brevissimo termine (per la valuta t+1), monitorato giornalmente dalla funzione di Risk Management.

Infine il Risk Manager con cadenza giornaliera esegue determinati controlli al fine di evidenziare ed eventualmente gestire rischi di liquidità derivanti dalle aree Conti correnti, Negoziazione conto terzi e Gestione di portafogli.

• **Informazioni di natura quantitativa**

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					9,305,154		2,879,992			
A.2 Altri titoli di debito				406,480	1,396,277	80,240				
A.3 Quote O.I.C.R.										2,171,614
A.4 Finanziamenti										
- banche	22,286,481									
- clientela	5,055									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	12,542,521									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 – Rischi operativi

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo viene definito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni".

Banca Simetica, per limitare il più possibile questa categoria di rischio, si è dotata di processi idonei a identificare, monitorare, attenuare e valutare i rischi operativi.

Il Manuale di mappatura dei rischi contiene un'analisi delle varie cause che possono originare perdite alla banca connesse con il rischio operativo.

Per ogni causa vengono descritti i provvedimenti e le procedure che Banca Simetica ha messo in atto con l'intento di ridurre al minimo la potenziale insorgenza di tali perdite.

Tra le cause dei rischi operativi, a titolo esemplificativo, sono annoverate le carenze procedurali, l'inadeguatezza del personale, il malfunzionamento dei sistemi operativi, i possibili eventi esterni che possono comportare danni per la società oltre che i rischi legati al mancato rispetto delle norme di legge, delle clausole contrattuali concordate con il cliente e degli obblighi di vigilanza informativa nei confronti delle Authorities.

Il corpo procedurale della Banca, in costante aggiornamento per disciplinare al meglio i vari aspetti che interessano la gestione della società, include diverse disposizioni connesse con i rischi operativi e con il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti (T.U.F., T.U.B., Regolamenti Banca d'Italia e Consob, Regolamenti dei mercati e dei sistemi di clearing a cui Banca Simetica aderisce, normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti, antiriciclaggio, salute e sicurezza sul posto di lavoro e privacy).

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha deliberato l'approvazione di un Piano per la "Continuità operativa", redatto secondo le disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 "Istruzioni di Vigilanza per le banche" (Titolo IV, Cap.11, paragrafo 4) le quali, richiedono agli intermediari di predisporre piani di emergenza dei sistemi informativi in grado di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, un Codice di comportamento (redatto secondo il modello del Codice di autoregolamentazione dell'ABI) e un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi.

Il Risk Manager procede a monitorare il rischio operativo, coadiuvato dalla funzione di Compliance per quanto riguarda la gestione del rischio legale.

Sono previste inoltre specifiche verifiche da parte della funzione di revisione interna, nell'ambito del Piano delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

Il rischio operativo viene definito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Banca Simetica è tenuta a calcolare un valore di copertura patrimoniale per questa tipologia di rischio attraverso il "Basic Indicator Approach", che riprende il "Metodo base" delineato nel Nuovo Accordo di Basilea del 2001 (Basilea 2).

Tale metodo consente di determinare il livello di dotazione di capitale ai fini di copertura patrimoniale per il rischio operativo applicando una percentuale fissa del 15% ai valori positivi del margine di intermediazione riferito ai tre esercizi precedenti.

In particolare, la formula per calcolare il livello di dotazione del capitale è la seguente:

$$KBIA = [\sum (GI_{1...n} \times \square)] / n$$

dove

KBIA = requisito patrimoniale così come determinato dal metodo base dell'accordo "Basilea 2"

GI = margine di intermediazione, se positivo, riferito ai tre esercizi precedenti

n = numero dei tre anni precedenti per cui il reddito lordo è positivo

□ = 15% (stabilito nell'accordo "Basilea 2") rapporta, per il settore nel suo complesso, il livello di capitale richiesto a quello dell'indicatore.

Il margine di intermediazione è definito come reddito netto da interessi più reddito netto non da interessi (al lordo di ogni accantonamento e dei costi operativi ma al netto delle partite straordinarie o irregolari).

Il calcolo del livello di dotazione del capitale ai fini di copertura dei rischi operativi per Banca Simetica riferito all'anno 2010 è il seguente:

$$KBIA, 31/12/2010 = [(10.797.449 + 9.496.937 + 9.993.410) \times 15\%] / 3 = 1.514.390 \text{ Euro}$$

Inoltre il Risk Manager monitora costantemente gli eventi dannosi per la Banca che si verificano come effetti di rischi operativi ed informa periodicamente la funzione di Revisione Interna, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE		
Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	7,600,000	7,600,000
2. Sovraprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
3. Riserve	10,957,810	7,560,592
- di utili		
a) legale	749,921	551,560
b) statutaria	1,139,047	823,355
c) azioni proprie		
d) altre	9,068,841	6,185,677
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3,728,735	3,967,218
Totale	23,586,545	20,427,810

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

- **Informazioni di natura qualitativa**

1. Patrimonio di base

Ai sensi del Titolo I Capitolo 2 della Circolare 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 il Patrimonio di Vigilanza di Banca Simetica consta nel solo Patrimonio di base (TIER 1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno (al netto dei dividendi) quali elementi positivi e dalle immobilizzazioni immateriali quale unico elemento negativo.

- **Informazioni di natura quantitativa**

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA		
	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23,011,687	19,850,807
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23,011,687	19,850,807
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	23,011,687	19,850,807
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	23,011,687	19,850,807
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	23,011,687	19,850,807

2.2 Adeguatezza patrimoniale

• Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza di Banca Simeica costituisce un più che valido presidio di stabilità della stessa in funzione dei rischi a cui la società è soggetta, anche nell'eventualità di potenziali eventi stressanti particolarmente dannosi ed in funzione delle prospettive di crescita.

• Informazioni di natura quantitativa

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	5,836,063	5,026,925	466,885	402,154
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			1,100,044	1,577,074
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			1,514,390	1,311,572
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			3,081,319	3,290,800
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			38,516,480	41,135,000
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			59.75%	48.25%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			59.75%	48.25%

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sono riportati gli importi (in migliaia di Euro) relativi ai compensi (comprensivi degli oneri sociali a carico dell'azienda) corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci.

	2010	2009
Amministratori	259,463	257,095
Sindaci	34,289	32,105
TOTALE	293,752	289,200

2. Informazioni sulle traslazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dall'art. 2427 c.c. si è provveduto ad individuare le parti correlate facendo riferimento alle definizioni contenute all'interno del principio contabile internazionale IAS 24.

In particolare, visto che la Banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate ricomprendono gli amministratori e i sindaci nonché i familiari stretti di costoro, nonché le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili alla prestazione di servizi di investimento e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Le condizioni applicate ai singoli servizi forniti a parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato essendo resi a condizioni standardizzate in uso per la clientela o i dipendenti.

Altri dettagli informativi

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi corrisposti alla società di revisione.

Non vi sono corrispettivi per servizi resi da entità appartenenti alla rete della società di revisione incaricata della revisione contabile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi(1)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 41.500
Servizi di attestazione (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 3.000
Servizi di consulenza fiscale	-	
Altri servizi		
Totale		€44.500

(1) Compensi al netto di spese ed IVA.

(2) Sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

BANCA SIMETICA S.p.A.
Sede in Biella
Capitale sociale euro 7.600.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Biella e c.f. 02071270025

Relazione del collegio sindacale al Bilancio Chiuso al 31/12/2010

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010, nono esercizio sociale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, accompagnato dalla relazione sulla gestione, che l'organo amministrativo sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 aggiornata al 18.11.2009.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della Deloitte & Touche s.p.a., che ne ha attestato in data 12 aprile 2011 la conformità agli IAS/IFRS nonché ai provvedimenti attuativi, concludendo che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che il medesimo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società.

E' stato inoltre attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2010.

Alla citata società di revisione è stato affidato, anche per l'esercizio in esame, il controllo contabile di cui all'art. 2409 bis c.c.; pertanto, il Collegio sindacale ritiene di non dover esprimere un parere sul controllo analitico di merito, dando atto nel contempo che l'impostazione generale del bilancio medesimo è, come sopra anticipato, conforme alla legge per quanto riguarda la sua formazione e la sua struttura. A tale riguardo, dunque, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori non hanno derogato alle previsioni dell'art. 2423, quarto comma, c.c. e non hanno modificato i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Infine, il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza nell'espletamento del suo incarico, e non ha osservazioni al riguardo.

In ordine all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'anno 2010, il medesimo:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato, regolarmente convocato, alle riunioni del c.d.a. ed ai lavori dell'assemblea; attesta altresì che dette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha costantemente ricevuto dagli amministratori, anche durante le riunioni del c.d.a., le informazioni richieste sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo; il Collegio può dunque ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dal c.d.a. sono conformi alla vigente normativa e non sono imprudenti né potenzialmente idonee a compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha incontrato il soggetto incaricato del controllo contabile, scambiando informazioni con il medesimo; non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ha verificato l'operato dei soggetti incaricati delle funzioni di revisione interna, di risk management e della compliance, dalle cui relazioni non sono emerse criticità;
- ha acquisito conoscenze ed ha costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, ed anche a tale riguardo non ha osservazioni da formulare;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e non ha osservazioni da formulare;
- ha vigilato sull'attività del comitato etico, previsto dall'art. 20 dello statuto sociale, e con separata relazione ha espresso il proprio parere sul bilancio sociale redatto dalla società;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- attesta che nell'espletamento del proprio mandato non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Sulla scorta delle osservazioni che precedono e sulla base delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio sindacale propone all'assemblea dei soci di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2010 e la relativa destinazione dell'utile, così come rispettivamente redatto e proposto dagli amministratori.

Biella, 12.4.2011

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Mario Rovetti

dott. Enzo Mario Napolitano

rag. Giovanni Spola

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA SIMETICA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Simetica S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli Amministratori di Banca Simetica S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Simetica S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Sime S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Sime S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 12 aprile 2011



BANCA SIMETICA S.p.A.

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Legale e Direzione: Via N. Sauro, 10 – 13900 BIELLA.
Tel. 015/21660 – Fax 015/8351086
Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@simetica.it

